

7 Dicembre - Mercoledì della seconda settimana di Avvento

Dal Vangelo secondo Matteo 11,28-30

In quel tempo, Gesù disse:

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

L'avvento è tempo di conversione. Una parola pericolosa perché nel gergo comune assume un significato superficiale e, si può dire dannoso. Il convertito infatti non è semplicemente colui che prima era cattivo e poi è diventato buono. La bontà è una conseguenza della conversione, il centro gravitazionale di essa però è ben altro: è Gesù Cristo, nostro Fratello, Amico, Pastore e Signore, che ci chiama a distogliere lo sguardo da attaccamenti, fatiche ferite e sepolcri e guardare a Lui. Perché? Perché solo in lui è la vera pace, il vero perdono, il vero riposo. Convertirsi significa ascoltare e mettere in pratica la Parola di oggi: "Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi e io vi darò ristoro". Convertirsi significa riconoscere che abbiamo bisogno di aiuto e chiederlo a Lui, presente nel silenzio della preghiera, nella Parola, nei sacramenti, ma anche nel fratello che a volte non viene in nostro soccorso solo perché non abbiamo il coraggio e l'umiltà di chiedere. Convertiamoci all'Amore di Cristo, guardiamo a Lui e troveremo davvero riposo.